

MERCOLEDI' 16 APRILE 2025

MERCOLEDI' DELLA SETTIMANA SANTA

Arc. Mario Delpini

Phil. 2, 10. 8. 11; Ps. 101, 2

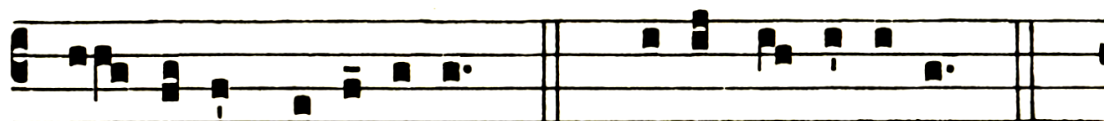
IN. III  
RBCKS

L 95  
E 191

**I** N nómi-ne Dómi-ni \* omne ge-nu fle-ctá-tur,  
cae-léstj-um, ter-ré-stri-um et infer-nó-rum :  
qui-a Dómi-nus factus ob-é-di-ens usque ad mor-tem,  
mortem autem cru-cis : íd-e-o Dómi-nus Ie-sus  
Chri-stus in gló-ri-a est De-i Pa-tris.  
*Ps.* Dómi-ne exáudi o-ra-ti-ó-nem me-am : et clamor  
me-us ad te vé-ni-at.

27:

IV  
K



Y- ri- e \* e-lé- i-son. *bis* Christe e- lé- i-son. *bis*



Ký- ri- e e-lé- i-son. Ký- ri- e e- lé- i-son.

**Prima Lettura**

*Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. (Terzo canto del Servo del Signore)*

Dal libro del profeta Isaia

Is 50,4-9a

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,  
 perché io sappia indirizzare  
 una parola allo sfiduciato.  
 Ogni mattina fa attento il mio orecchio  
 perché io ascolti come i discepoli.  
 Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio  
 e io non ho opposto resistenza,  
 non mi sono tirato indietro.  
 Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,  
 le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;  
 non ho sottratto la faccia  
 agli insulti e agli sputi.  
 Il Signore Dio mi assiste,  
 per questo non resto svergognato,  
 per questo rendo la mia faccia dura come pietra,  
 sapendo di non restare confuso.  
 È vicino chi mi rende giustizia:  
 chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci.  
 Chi mi accusa? Si avvicini a me.  
 Ecco, il Signore Dio mi assiste:  
 chi mi dichiarerà colpevole?

Parola di Dio.

**Salmo Responsoriale**

Dal Sal 68 (69)



tono san Benedetto



Per te io sopporto l'insulto  
e la vergogna mi copre la faccia;  
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,  
uno straniero per i figli di mia madre.  
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,  
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. R.

Mi sento venir meno.  
Mi aspettavo compassione, ma invano,  
consolatori, ma non ne ho trovati.  
Mi hanno messo veleno nel cibo  
e quando avevo sete mi hanno dato aceto. R.

Loderò il nome di Dio con un canto,  
lo magnificherò con un ringraziamento,  
Vedano i poveri e si rallegrino;  
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,  
perché il Signore ascolta i miseri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. R.

### Acclamazione al Vangelo



versetto Va trasportato



Salve, nostro Re, obbediente al Padre:  
sei stato condotto alla croce,  
come agnello mansueto al macello.

## Vangelo

*Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!*

### Dal Vangelo secondo Matteo

Mt 26,14-25

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Parola del Signore.

### CANTO ALL'OFFERTORIO

2 Ant.  
VIII a



**C** Ontumé- li- as \* et terró- res passus sum ab  
e- is : et Dómi-nus me-cum est tamquam bel-lá- tor  
for-tis. E u o u a e.

**S** Anctus, \* Sanctus, Sanctus Dóminus De- us Sá-

ba- oth. Ple- ni sunt caeli et terra gló- ri- a tu- a. Ho- sánna

in excélsis. Be- ne- díctus qui ve- nit in nómine Dómi- ni.

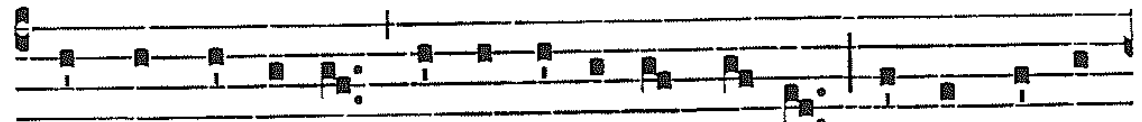
Ho- sánna in excélsis.

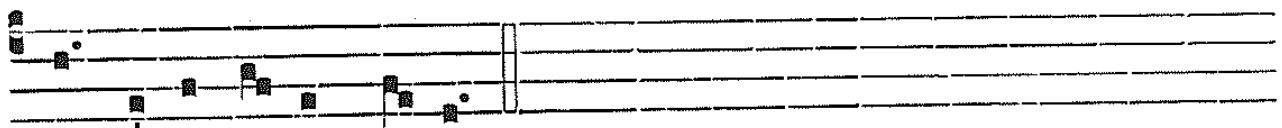
**A** -gnus De- i, \* qui tol- lis peccá- ta mundi : mi- se-

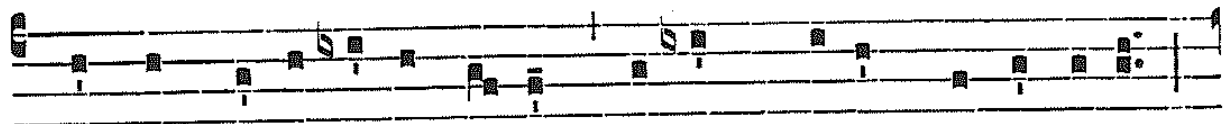
ré- re no- bis. Agnus De- i, \* qui tol- lis peccá- ta mundi :

mi- se- ré- re no- bis. Agnus De- i, \* qui tol- lis peccá- ta mun-

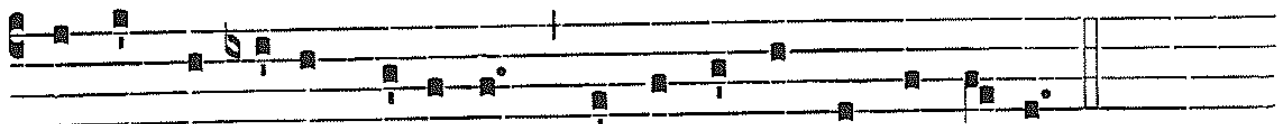
di : do- na no- bis pa- cem.

1.  **P** Arce Dómi-ne, párcce pópu-lo tú- o : ne in aetér-

  
num i-rascá-ris nó-bis. *Repetitur* : Párce Dómine.



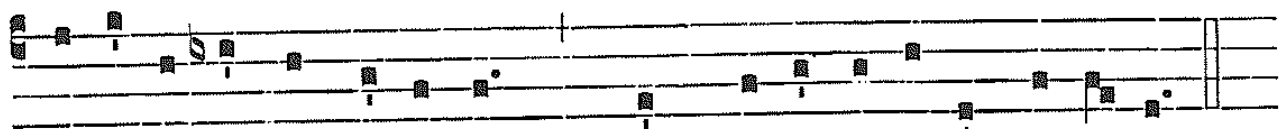
2. Nóstris má-lis offéndimus Tú- am Dé-us cleménti- am



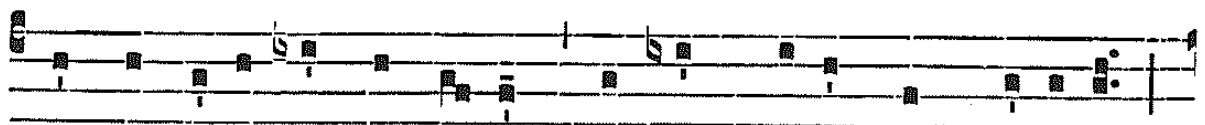
Effúnde nóbis désuper Remíssor indulgénti- am.  
R̄. Párce Dómine.



3. Dans témpus acceptábi- le, Da lacrimárum rívu- lis



Lavá-re córdis víctimam, Quam laéta adú-rat cá-ri-tas.  
R̄. Párce Dómine.



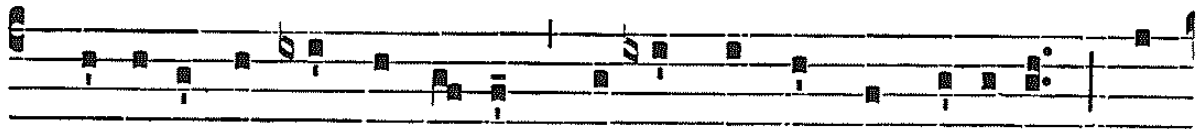
4. Audi, benígne Cón-di-tor, Nóstras préces cum flé-tibus



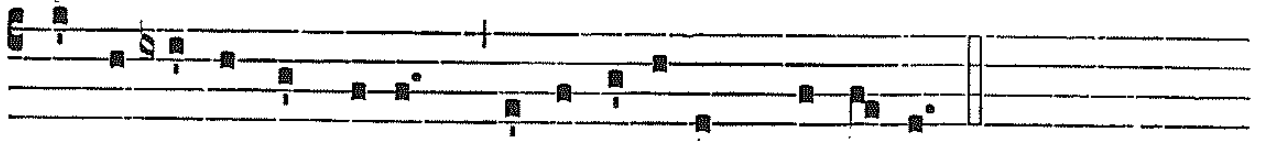
In hoc sácro jejú- ni- o Fúsas quadragená-ri- o.  
R̄. Párce Dómine.







5. Scru-tátor álme córdi- um, Infirma tu scis ví-ri-um; Ad



te re-vérsis éxhibe Remissi-ónis grá-ti- am.

R. Párce Dómine.

1. = a ✓ f.

Ps. 101, 10. 13. 14

CO. II  
RBCKS

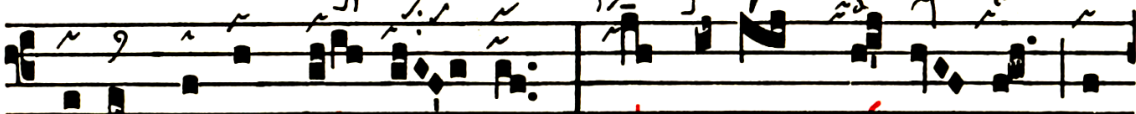
L 96  
E 194

**P**

Otum me- um \* cum fle- tu tempe-rá-



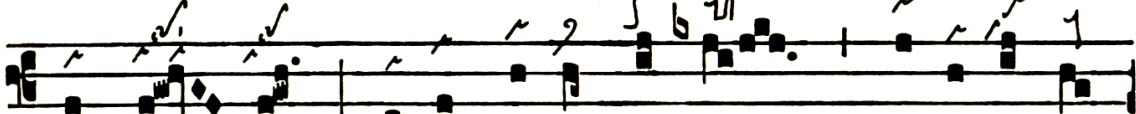
bam : qui- a é-le-vans al-li-sisti-me : et e-go



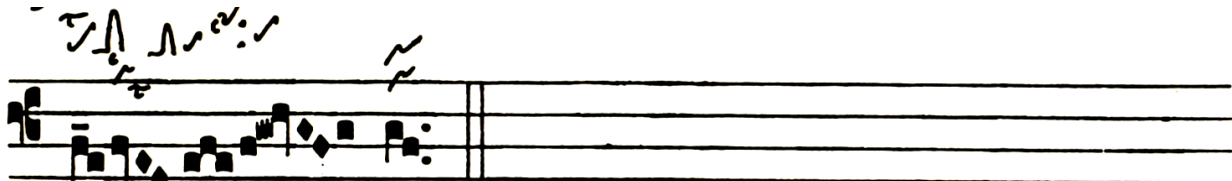
sic-ut fe-num á- ru- i : tu autem, Dó-mi-nē, in



aetér- num perma- nes : tu exsúrgens mi-se-ré-be-



ris Si- on, qui- a ve-nit tempus mi-se-rēdi

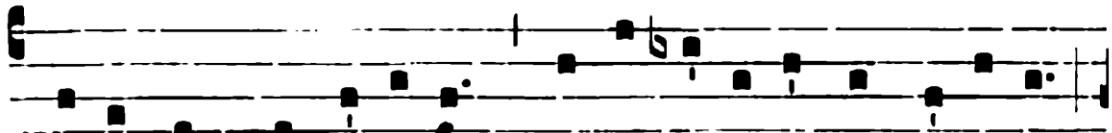


e- ius.

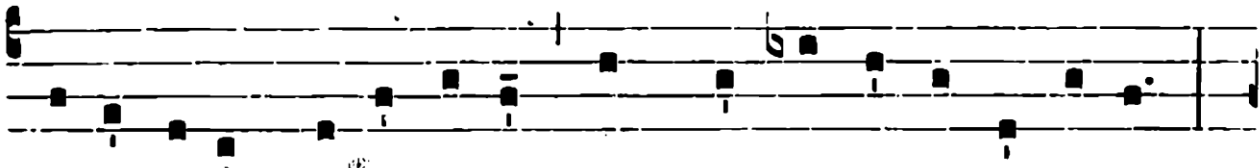
Ps. 101, 2. 3 abc. 3 de. 18

VI

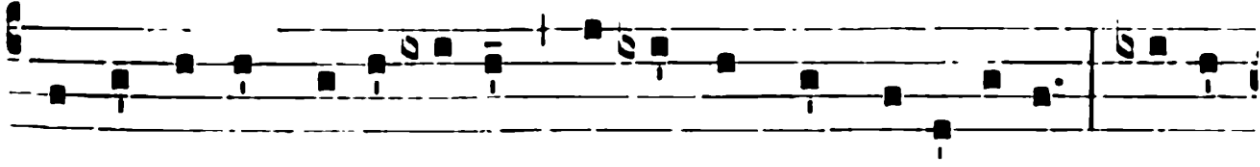
**A**



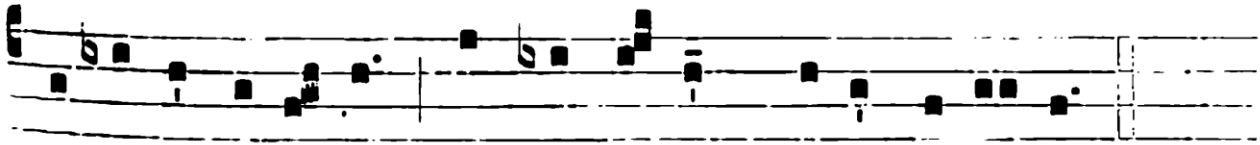
-ve Re-gí-na cæ-ló-rum,\* Ave Dómi-na Ange-ló-rum



Salve ra-dix, salve porta, Ex qua mundo lux est orta :



Gaude Virgo glo-ri- ó-sa, 'Su-per omnes spe-ci- ó-sa : Va-le



o valde de-có-ra, Et pro no-bis Christum exó-ra.